

Ползва се само от изпитната комисия!

**МИНИСТЕРСТВО НА ОБРАЗОВАНИЕТО, МЛАДЕЖТА И
НАУКАТА**

НАЦИОНАЛНО СЪСТЕЗАНИЕ ПО ИТАЛИАНСКИ ЕЗИК

ОБЛАСТЕН КРЪГ – 13 МАРТ 2011

X клас

Указание

1. Преди прочитането учениците се запознават с въпросите към текста – 3 мин.
2. По време на първото четене учениците могат да отговарят на въпросите.
3. Текстът се чете втори път. По време на слушането учениците могат да проверяват и да поправят отговорите.
4. След второто слушане учениците разполагат с 4 мин за проверка.

PROFUMO DIVINO

Quando l'Italia era ancora in bianco e nero e gli italiani viaggiavano con la Fiat 500, i soldi erano pochini, ma a casa, sulla tavola, una bottiglia di vino non mancava mai. Certo non si trattava di un vino doc: la bottiglia non aveva un'etichetta con scritto nome, produttore, gradazione e piatti da abbinare. Il vino era solo vino bianco o vino rosso. Si andava dal vinaio all'osteria con una bottiglia vuota e si comprava il vino sfuso: un litro di bianco o un litro di rosso. L'osteria, a quei tempi, era un localaccio, con qualche tavolo di marmo, tre o quattro vecchietti mezzi ubriachi che chiacchieravano e giocavano a carte, un bancone e i grandi contenitori del vino sfuso, con un rubinetto per prenderlo. Qualche volta nello stesso locale si poteva comprare anche l'olio e allora sulla porta c'era scritto VINI E OLI. A quei tempi mangiare senza un po' di vino a tavola sarebbe stato impossibile. Se un ospite a pranzo diceva "vorrei un po' d'acqua", subito qualcuno rispondeva "L'acqua serve per lavarsi le mani!" e gli riempiva il bicchiere di vino. Se una donna aspettava un bambino doveva bere il vino perché "fa latte". Se un bambino era un po' pallido, invece, immediatamente la mamma gli dava due dita di vino rosso da bere perché "fa sangue". E poi si sa, il vino fa bene al cuore, alla circolazione del sangue, contro l'influenza, combatte il raffreddore e la depressione. Negli ultimi venti anni però le cose sono un po' cambiate: anche gli italiani, come gli stranieri, hanno imparato a scegliere vini di qualità, frequentano le enoteche (*enoteca* in italiano è parola molto nuova, solo trent'anni fa non esisteva), bevono vini imbottigliati e bevono anche il vino fuori pasto (cosa questa che una volta avrebbero fatto solo gli alcolisti). E spesso i giovani, che bevono alcolici e superalcolici nei pub, nelle discoteche o nei bar, a tavola invece bevono solo acqua: *o tempora, o mores!*